

PRIME TEATRALI

« Liolà »

tre atti di Luigi Pirandello

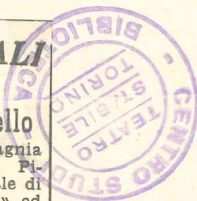
E' partito, con la compagnia Pagnani-Villi-Ferzetti-Foa, il Pirandello borghese e provinciale di « Ma non è una cosa seria » ed è arrivato il Pirandello agreste e campagnolo di « Liolà », messa in scena dalla compagnia stabile del Piccolo Teatro di Torino, diretta da Nico Pepe; una formazione agile e ben preparata che inizia, con queste recite all'Odeon, la sua prima « tournée » ufficiale, dopo aver riscosso, a Torino, meritati successi.

La commedia, rappresentata per la prima volta nel 1916 a Roma, ci mostra un aspetto insolito dello autore dei « Sei personaggi ». E' stata scritta originariamente in dialetto siciliano ed è indubbio che le origini affiorano anche nella stesura italiana. « Liolà », è una beffarda cantata siciliana, stupendamente dosata nei ritmi e con una partecipazione corale quale Pirandello nelle altre sue opere stenterà a ripetere. Le avventure amorose dell'esuberante protagonista, gli scaltri intrighi paesani, le crudeli beffe di borgata sono al centro di una trama che propone, con cruda abilità, una sequenza di personaggi maliziosi e diffidenti, maligni e capziosi.

Lo spettacolo, curato con minuziosa passione dal regista G. Franco De Bosio, ha ottenuto uno chiaro successo anche per l'efficace e significativa interpretazione di tutti gli attori della compagnia, da Mario Ferrari a Leonardo Cortese, a Carla Bizzarri, a Vittorina Benvenuti, a Clara Auteri, a Lucia Catullo, a Gabriella Giacobbe.

Da questa sera « Liolà » si replica.

VICE



Se Popolo
di Milano

2 aprile 57